Sir

**Venezuela: il blackout ha superato le 100 ore, ma la luce sta gradualmente tornando. Incertezza sul numero delle vittime**

Ha superato le 100 ore, in alcune zone del Paese, il blackout che ha paralizzato il Venezuela a partire da giovedì scorso. Mentre nella capitale Caracas la situazione sta gradualmente migliorando, gli Stati più colpiti sono quelli occidentali e nordoccidentali (Zulia e la capitale Maracaibo, Lara, Trujillo, Mérida), anche se in tarda serata la luce è in alcuni momenti tornata anche in queste zone. Secondo i dati accertati, sono 24 le persone che avrebbero perso la vita negli ospedali, ma altre fonti parlano di centinaia di vittime, soprattutto a Maracaibo. Si parla di numerosi saccheggi nei supermercati e nei negozi e di repressioni del regime.

Ieri il Parlamento, fedele al presidente autoproclamato Juan Guaidó ha proclamato lo stato d’emergenza e lo stesso Guaidó ha emesso un decreto (che naturalmente in questa situazione non è possibile eseguire) per bloccare i rifornimenti di petrolio venezuelano a Cuba. L’Ambasciata statunitense ha invece annunciato il ritiro del proprio personale dall’Ambasciata a Caracas. Preoccupazione, inoltre, per il giornalista venezuelano Luis Carlos Díaz, del quale non si hanno più notizie. Si teme sia stato arrestato dal regime di Maduro.

Anche in questo momento drammatico, non mancano piccoli segnali di speranza, come un matrimonio celebrato nel fine settimana a Caracas, a lume di candela.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Brexit, modifiche sul confine irlandese, oggi il voto. Aggiornamenti software per i Boeing 737 Max**

**Brexit: accordo sul confine irlandese, oggi il voto a Westminster**

Giornata cruciale oggi al Parlamento di Westminster, chiamato ad esprimersi nuovamente sull’accordo per il Brexit. Dopo il rinvio dello scorso dicembre e la bocciatura dell’intesa relativa al divorzio del Regno Unito con l’Unione europea decretata a metà gennaio, i parlamentari britannici se oggi non approveranno l’accordo saranno chiamati domani a decidere se lasciare l’Ue con un “no deal”, cioè senza accordo. E se anche questa proposta dovesse essere respinta, la Camera dei Comuni potrà votare per un rinvio della Brexit, da tempo fissata per il 29 marzo. In una lotta contro il tempo, ieri sera è voltata a Strasburgo la premier Theresa May dove ha incontrato Juncker e Tajani. Nei colloqui con i vertici europei ha ottenuto l’inserimento di modifiche “legalmente vincolanti” sul contestato backstop per il confine irlandese allegate all’accordo sulla Brexit che potrebbero garantire il via libera della maggioranza alla Camera dei Comuni.

**Schianto aereo Etiopia: Boeing annuncia aggiornamento software sui 737 Max 8**

Dopo due incidenti mortali in 5 mesi, l’ultimo quello di domenica dopo il decollo del Boeing 737 dell’Ethiopian Airlines da Addis Abeba, l’agenzia americana Federal administration aviation ha chiesto alla società americana – che ieri ha perso il 5% alla borsa di Wall Street – di modificare l’aereo 737 Max 8 entro aprile. La Boeing ha affermato che procederà ai cambiamenti, che riguardano anche il software antistallo e il sistema di manovra, sull’intera flotta dei 737 Max 8. Per il momento i 350 esemplari continueranno a volare negli Stati Uniti e in Europa, mentre altri Paesi come la Cina hanno optato per il blocco.

**Vaccini: scatta il divieto di frequenza a scuola per i bambini non immunizzati**

Scaduto ieri il termine per la presentazione della documentazione relativa all’avvenuta vaccinazione, scatta oggi il divieto per i bambini non immunizzati di frequentare scuole materne e asili nido. Secondo i dirigenti scolastici, i bambini non in regola sarebbero poche centinaia con una situazione a macchia di leopardo sul territorio nazionale. Dai dati diffusi dal Ministero della salute emerge un aumento nei primi sei mesi del 2018 delle coperture vaccinali dei bambini in Italia rispetto ai dati al 31 dicembre 2017; in diversi casi è stata raggiunta e superata la soglia minima raccomandata dall’Organizzazione mondiale della sanità pari al 95% che garantisce l’immunità di gregge.

**Venezuela: gli Stati Uniti ritirano tutto il personale diplomatico**

Via dal Venezuela tutto il restante personale diplomatico statunitense. Lo ha reso noto il Dipartimento di Stato. Intanto, a causa del blackout che negli ultimi giorni ha stremato un Paese già alla soglia del collasso e che anche oggi comporterà scuole e uffici chiusi, l’Assemblea nazionale presieduta da Juan Guaidò, leader dell’opposizione venezuelana e autoproclamatosi presidente ad interim del Venezuela, ha chiesto lo stato di emergenza nazionale.

**Algeria: Bouteflika rinuncia a ricandidarsi, elezioni presidenziali rinviate**

Dopo tre settimane di proteste e manifestazioni di piazza, il presidente algerino Abdel Aziz Bouteflika ha annunciato di ritirarsi dalla corsa per un quinto mandato e ha rinviato il voto per le elezioni presidenziali in programma il prossimo 18 aprile. Rientrato in patria dopo aver lasciato l’ospedale di Ginevra, in Svizzera, il Capo di Stato algerino 82enne e gravemente malato, ha nominato Noureddine Bedoui come premier accogliendo le dimissioni di Ahmed Ouyahia. Vicepremier sarà Ramtane Lamamra, un fedelissimo di Bouteflika. Annunciata la creazione di una Conferenza nazionale che avrà il compito di riformare la Costituzione e accompagnare la transizione verso le nuove elezioni presidenziali.

**Mafia: blitz contro la cosca di Porta Nuova, arrestate 32 persone a Palermo**

Altre 32 persone affiliate al mandamento di Porta Nuova di Palermo sono state arrestate dai Carabinieri con l’accusa, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni aggravate dal metodo mafioso, favoreggiamento reale aggravato, trasferimento fraudolento di valori, sleale concorrenza aggravata dalle finalità mafiose, spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illecita di armi. El corso delle indagini è emerso anche come il mandamento mafioso controllasse piazze di spaccio di sostanze stupefacenti, per rifornire soprattutto di cocaina la Palermo bene. L’inchiesta, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo, prosegue le indagini iniziate con i fermi dello scorso dicembre nel corso dell’operazione “Cupola 2.0” con cui è stata smantellata la nuova commissione provinciale di Cosa nostra palermitana.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Di Maio rassicura gli Usa, ma sul patto Italia-Cina Roma è pronta alla firma**

**Il vicepremier prepara il viaggio oltreoceano: «La Nato è la nostra casa». E garantisce: pagheremo i caccia. Scontro con Salvini sulla Via della Seta**

ilario lombardo

roma

Dopo il secondo giorno di fila che legge sulla Stampa le preoccupazioni degli americani sulle scelte commerciali e politiche dell’Italia, Luigi Di Maio capisce che è arrivato il momento di tornare a indossare l’abito atlantista. Sugli aerei F35 per i quali ancora il governo deve pagare oltre 300 milioni e sulla Nuova Via della Seta che verrà aperta dalla firma del Memorandum di intesa con il presidente cinese Xi Jinping, tra due settimane. Il vicepremier del M5S convoca i suoi collaboratori e a loro chiede di far filtrare questo messaggio: «L’Italia è un Paese che rispetta sempre gli impegni presi e gli Usa restano il nostro principale alleato. Le loro preoccupazioni vanno ascoltate, nel pieno rispetto del nostro interesse nazionale». Quella con Pechino, sostiene, «non è un’intesa politica», anche se gli americani la pensano diversamente e credono che aprire i porti di Genova e Trieste ai cinesi sia il cavallo di Troia per i loro piani di conquista geopolitica.

Un mese a spasso con Alessandro Di Battista, sulle barricate con i gilet gialli, la posa chavista sul Venezuela, infine il flirt commerciale con la Cina. In un pugno di settimane Di Maio ha sgualcito l’immagine che a fatica si era costruito dalle parti di Washington, quando si presentò agli americani, nel novembre 2017, come il possibile futuro candidato premier. Come avvenne allora, Di Maio atterrerà negli Usa dal 27 al 29 marzo, a New York e poi a Washington, con il preciso proposito di attenuare la diffidenza dell’amministrazione americana verso il M5S. Il grillino lavora a un rafforzamento dei rapporti bilaterali, a sostegno degli Usa «nell’ambito dei negoziati commerciali con l’Ue» e sul fronte energetico, «per la diversificazione delle rotte e dei fornitori».

Traduciamo: meno dipendenza dal gas russo, come prova il totale cedimento sul gasdotto Tap caldeggiato dalla Casa Bianca. Il timore del capo politico grillino è che dopo la visita di Giancarlo Giorgetti negli Stati Uniti, la Lega voglia scaricare addosso ai 5 Stelle tutta la responsabilità delle insofferenze americane. Anche perché l’adesione di Roma al progetto «Belt and Road» (Bri) con Pechino arriva in un momento di tensioni riguardo all’affidamento della rete 5G alla cinese Huawei. Altra storia, altro capitolo, ma stesso romanzo sulla guerra dei dazi tra Cina e Usa per il dominio globale.

Il governo è di nuovo diviso. Matteo Salvini dice: «A me basta che venga tutelato l’interesse nazionale soprattutto quando si parla di telecomunicazioni e dati sensibili». Il punto, però, è che gli avevano chiesto dell’accordo italo-cinese, non di Huawei. E così la prima immediata preoccupazione di Di Maio diventa quella di separare i dossier. Il ministero dello Sviluppo economico è costretto a far sapere che «Il Memorandum of Understanding tra Italia e Cina non comprende alcun accordo sul 5G». Ma non basta. Perché nel frattempo Salvini ha evocato la golden share, e dal Carroccio dicono di essere pronti a una norma a tutela delle aziende italiane.

Dal M5S passano al contrattacco: «Sorprende la spaccatura della Lega. Salvini parla di colonizzazione, mentre il sottosegretario Michele Geraci (in quota Lega, ndr) sostiene fortemente l’intesa. Questa frattura interna fa male al Made in Italy e alle nostre imprese che ci chiedono uno sforzo per portare l’Italia nel mercato cinese e non subirlo». È il punto su cui insiste Giuseppe Conte, dopo aver incassato il sostegno del Colle. «Per l’Italia e per l’Ue è l’occasione per introdurre i nostri standard di sostenibilità finanziaria, economica e ambientale». Il presidente del Consiglio, che oggi riferirà su Huawei al Copasir, la commissione di controllo sui servizi segreti, vuole rassicurare Donald Trump e, assieme, placare i timori leghisti: l’iniziativa del Bri, sostiene, resta «su un piano economico-commerciale» e non compromette la collocazione euro-atlantica dell’Italia.

Di Maio lo ribadirà a fine mese: «La Nato resta la nostra casa naturale». Il grillino vedrà investitori americani e in agenda sono già previsti colloqui con giganti come Amazon, Google e Facebook. Ma difenderà l’accordo con Pechino, «Un mercato da enormi profitti. Sarebbe da ciechi non considerare che c’è una parte di mondo che cresce a livelli esponenziali. Chiederemo regole chiare e diremo alla Cina che il nostro Made in Italy non si tocca». Prima però il vicepremier dovrà spiegare come e quando sarà pagata alla Lockheed la tranche mancante sugli F35: «Onoreremo tutto il fatturato ereditato dallo scorso governo. Il programma però sarà ridiscusso, come abbiamo sempre detto». Il M5S, è la posizione del leader, «resta critico ma l’Italia ha anche bisogno di una difesa aerea per il mantenimento della sicurezza interna».

\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Boeing annuncia l’aggiornamento del software per i 737 Max dopo la tragedia in Etiopia**

**Anche Singapore blocca i voli con i 737 Max: «Attendiamo info sulla sicurezza»**

Boeing ha annunciato l’aggiornamento del software dei suoi 737 Max nel giro di settimane. L’annuncio è arrivato dopo la richiesta della Faa, l’agenzia federale americana per l’aviazione, di apportare modifiche «entro aprile» alla flotta dei 737 Max, modello dell’aereo che si è schiantato in Etiopia presumibilmente per un problema al software. Boeing ha espresso le condoglianze ai familiari delle 157 persone a bordo del suo aereo che hanno perso la vita. «L’aggiornamento del software della flotta - ha assicurato Boeing in una nota - avverrà nelle prossime settimane».

Intanto anche l’Autorità dell’aviazione civile di Singapore ha temporaneamente vietato a tutti gli aerei Boeing 737 Max di entrare e uscire dal Paese in seguito ai due incidenti mortali che hanno coinvolto questo tipo di aeromobile in meno di cinque mesi. Lo stop, precisa l’Autorità, ha inizio oggi e sarà passibile di revisione quando saranno disponibili le informazioni sulla sicurezza di questi aeromobili. Per quanto riguarda Singapore, la sospensione riguarderà SilkAir, un vettore regionale interamente di proprietà di Singapore Airlines che ha sei Boeing 737 Max. Risentiranno della decisione anche i voli per Singapore di compagnie della della Cina meridionale e di Garuda Indonesia, Shandong Airlines e Thai Lion Air.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Tav, via alle gare. Parigi soddisfatta: “Così il cantiere può andare avanti”**

**Gli avvisi per 2,3 miliardi pubblicati sulla Gazzetta Ue. Salvini: «Via ai bandi». Conte vedrà Macron e Juncker**

maurizio tropeano

torino

«Come aveva auspicato la Francia il Cda di Telt ha permesso di lanciare i bandi di gara necessari al proseguimento del cantiere. Questo permette sia l’avanzamento del progetto, sia la tutela dei finanziamenti europei, nonché il rispetto del tempo di riflessione auspicato dal governo italiano». Le parole di Elizabeth Borne, ministro dei Trasporti del governo francese, certificano che la realizzazione della Torino-Lione, con lo sblocco da parte del consiglio di amministrazione di Telt degli avvisi di gara da 2,3 miliardi, ha fatto un passo avanti. Borne, che in tutti questi mesi ha seguito a distanza e con pazienza, l’evolversi delle polemiche politiche dentro la maggioranza giallo-verde adesso si dice «disponibile ad una discussione tra i partner» che però dovrà tenere in considerazione il fatto che la Francia vuole completare la Tav.

Parigi, dunque, traccia i confini all’interno dei quali, probabilmente dopo il voto delle Europee del 26 di maggio, avverrà la ridiscussione dell’opera così come indicato dal premier italiano, Giuseppe Conte, nella lettera che ha autorizzato la pubblicazione degli «avis de marchés». In una nota Telt precisa che «gli avvisi contengono l’esplicitazione della facoltà di interrompere senza obblighi e oneri la procedura in ogni sua fase». E poi conferma «l’impegno a verificare le volontà dei due governi prima dell’invio dei capitolati di gara alle imprese». Conte prende la palla al balzo per esprimere «piena soddisfazione» per le scelte effettuate e per annunciare di aver «preso contatti con il presidente della Commissione europea Juncker e con il presidente Macron, che vedrò a Bruxelles a fine marzo. Con loro confido di avviare un proficuo dialogo alla luce dell’analisi costi-benefici recentemente acquisita».

Il problema, per l’Italia, è che la maggioranza di governo continua a parlare linguaggi diversi. A sentir Matteo Salvini «Telt ha approvato i bandi per la Tav. Si tratta di una scelta chiara e unanime». Ma il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, la pensa diversamente: «Conta l’interesse pubblico di un’opera che senza alcun pregiudizio i tecnici dicono essere fortemente negativa».

Si vedrà. Quel che è certo è che gli avvisi di gara, almeno secondo Telt, saranno pubblicati entro domani sulla Gazzetta ufficiale europea. Una scelta che permette ai due governi di non perdere la prima tranche di finanziamenti Ue che vale 300 milioni. «E’ un primo passo necessario ma ne serviranno altri», ha spiegato il portavoce della commissione Ue che segue il dossier trasporti. Tradotto vuol dire che «se le opere non procederanno come previsto, per ritardi addizionali dovuti a un qualsiasi motivo, il contributo Ue dovrà essere ridotto in una fase successiva». L’Ue, dunque, continuerà a monitorare l’evoluzione del dossier Tav. E lo stesso farà anche il mondo delle imprese italiano perché «se la formalità è salva, ora occorre porre grande attenzione a che la sostanza sia assicurata». E Telt sta studiando la possibilità di realizzare una campagna d’informazione per le imprese sulle procedure.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Reggio Calabria, dà fuoco all'auto con dentro l'ex moglie davanti a un liceo. Caccia all'uomo in tutta la città**

**La donna è grave, ha riportato ustioni su tutto il corpo. Alla scena hanno assistito gli studenti di un istituto artistico**

di ALESSIA CANDITO

REGGIO CALABRIA. Voleva uccidere l’ex moglie, vederla bruciare viva sotto i suoi occhi. Per questo non ha esitato a evadere dai domiciliari, viaggiare per oltre 400 chilometri per raggiungerla a Reggio Calabria. E oggi ha agito.

Erano da poco passate le 8.40 questa mattina, quando l’uomo, originario di Napoli con diversi precedenti di polizia, si è avvicinato all’auto dell’ex moglie con in mano un contenitore. In pochi istanti ha aperto la portiera, le ha lanciato addosso del liquido infiammabile, e le ha dato fuoco. Un’azione di pochi secondi, probabilmente progettata nei dettagli. L’uomo sapeva dove trovare l’ex compagna e a che ora, l’ha aspettata e non appena l’ha vista non ha esitato un secondo, nonostante la donna si trovasse in una via semicentrale e trafficata, nei pressi del liceo artistico, uno dei più frequentati della città.

Dopo aver appiccato il fuoco si è allontanato in fretta fra le urla della donna e quella dei passanti attoniti. Subito sono arrivati i soccorsi. La donna, gravemente ustionata in più punti, è stata immediatamente trasferita in ospedale, mentre in città è scattata la caccia all’uomo. Gli agenti delle Volanti e della Mobile stanno battendo le strade di Reggio e dell’hinterland sulla base delle poche testimonianze raccolte. Tutto – hanno detto gli abitanti della zona– “è successo troppo in fretta, solo quando la donna ha iniziato ad urlare ci siamo resi conto dell’accaduto”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Iran, condannata a 38 anni e 148 frustate l'avvocatessa paladina dei diritti umani**

**Nasrin Sotoudeh, vincitrice del premio Sakharov, è la più famosa avvocatessa del Paese, da anni in prima fila per difendere i diritti civili e delle donne: è accusata di propaganda contro lo Stato e di essere apparsa in pubblico senza velo**

di FRANCESCA CAFERRI

Trentotto anni di carcere e 148 frustate per "collusione contro la sicurezza nazionale", "propaganda contro lo Stato", "istigazione alla corruzione e alla prostituzione", e "essere apparsa in pubblico senza hijab" (il velo obbligatorio in Iran per le donne che copre la testa, ndr.).

È la condanna che una corte di Teheran ha inflitto all'avvocatessa per i diritti umani Nasrin Sotoudeh. Lo ha rivelato il marito della donna dopo una breve conversazione telefonica con la moglie dal carcere. Sotoudeh, vincitrice del premio Sakharov del Parlamento europeo nel 2012, braccio destro della premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi, è la più famosa avvocatessa del Paese, da anni in prima fila per difendere i diritti civili nel Paese. È stata arrestata a giugno del 2018 dopo essere stata condannata in contumacia a 5 anni di prigione dal tribunale rivoluzionario di Teheran per spionaggio.

Amnesty international ha denunciato la "sentenza sconvolgente e vergognosa avvenuta dopo l'ennesimo processo irregolare" e spiega che si tratta della pena più severa per un difensore dei diritti umani in Iran negli ultimi anni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_